



## **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

Protocollo numero: **2127 / 2026**

Data registrazione: **12/03/2026**

Tipo Protocollo: **USCITA**

Documento protocollato: **PrevenzioneRischi-bullismo-2026.pdf**

IPA: **istsc\_PNIC819005**

Oggetto: **Codice interno contrasto bullismo cyberbullismo**

Destinatario:

**SITO WEB DELL'ISTITUTO**

Ufficio/Assegnatario:

Protocollato in:

**5 - PTOF 2025/2028**

Titolo: **2 - ORGANI E ORGANISMI**

Classe: **1 - Consiglio di istituto, Consiglio di circolo e Consiglio di Amministrazione**

Sottoclasse: - - -

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE**



## ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI ZOPPOLA

Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di I° Grado  
Via Giardini, 31 - 33080 ZOPPOLA (PN) - c.f. 80006900932

Tel. 0434/574715 - Fax 0434/97029

E- Mail [pnic819005@istruzione.it](mailto:pnic819005@istruzione.it)

pec: [pnic819005@pec.istruzione.it](mailto:pnic819005@pec.istruzione.it) sito web: [www.iczoppola.edu.it](http://www.iczoppola.edu.it)

### INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

#### SEZIONE - PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

##### - Codice Interno-

*Il presente documento è stato deliberato dal CDI nella seduta del 12/02/2026 con delibera n. 133*

#### **PREMESSA**

L'Istituto si propone di dare piena attuazione alla normativa in materia di bullismo e cyberbullismo con l'obiettivo di contrastare tali fenomeni in tutte le loro manifestazioni.

Con il termine bullismo, traduzione italiana dell'inglese "bullying", si definisce un insieme di comportamenti con i quali un soggetto compie ripetutamente azioni o affermazioni per avere potere su una vittima o per dominarla. Il fenomeno del bullismo è assai più complesso rispetto a quanto non appaia a prima vista, in quanto esso non si riferisce ad un singolo atto ma ad una situazione relazionale considerata nel suo svolgersi nel tempo. Rispetto ai normali conflitti fra coetanei (anche di età molto giovane), il bullismo si distingue per la presenza di alcuni fattori essenziali:

- INTENZIONALITÀ da parte del persecutore di fare male esattamente alla vittima destinata e totale mancanza di compassione verso la stessa.
- DURATA PROLUNGATA NEL TEMPO DEGLI ATTI DI SOPRUSO, con conseguente diminuzione dell'autostima da parte della vittima.
- POSIZIONE DI POTERE DEL BULLO (a causa dell'età, della forza fisica, ecc.).
- VULNERABILITÀ DELLA VITTIMA, incapace di difendersi da sola.
- MANCANZA DI SOSTEGNO da parte dei membri del gruppo, per cui la vittima si sente isolata ed esposta, ha paura di riferire gli episodi di bullismo temendo essa rappresaglie e vendette.
- CONSEGUENZE a livello personale e sociale sia per la vittima che per il bullo.

Il bullismo rappresenta dunque un insieme di comportamenti molestatori che vengono

posti in essere al fine di compiere una prevaricazione nei confronti di un soggetto più debole o fragile per qualche motivo (fisico, psicologico, culturale, etnico, ecc.) e si concretizza in varie forme di aggressione che si realizzano spesso in assenza di testimoni adulti. In aggiunta, la rapida diffusione delle tecnologie ha determinato lo sviluppo di una forma particolare del fenomeno, noto come cyberbullismo, così definito dalla Legge 71/2017: "...qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La Scuola si impegna a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo in ogni forma e manifestazione, mirando ad attivare azioni sinergiche con le famiglie e le preposte Istituzioni territoriali, nell'intento di accrescere il senso di legalità, di prosocialità, di benessere personale e sociale e di educare gli studenti ad un uso consapevole delle nuove tecnologie e della rete, così come previsto dalle seguenti norme:

- artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.1455/06: "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo";
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007: "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007: "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007: "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- aggiornamento delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, MIUR ottobre 2017;
- legge n. 71 del 29 maggio 2017: "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- Decreto Ministeriale 18 del 13 gennaio 2021, emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021: "Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo" • dalla legge n.70 del 17 maggio 2024: "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo";
- nota MIM prot. N.121. del 20 gennaio 2025;
- gli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;

– gli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.

## **Art. 1. PRINCIPIO GENERALE**

Tutti gli alunni hanno diritto ad un ambiente di apprendimento tutelato e sicuro, nel quale possano apprendere innanzitutto il valore e la dignità della persona e il rispetto delle differenze di cultura e di personalità.

## **Art. 2. AZIONI DI PREVENZIONE**

Al fine di attenuare l'entità del fenomeno vengono adottate le seguenti misure:

- progettazione di attività curricolari ed extracurricolari che stimolino gli alunni all'acquisizione di una maggiore consapevolezza per il rispetto delle persone, delle diversità, dell'ambiente e delle regole di convivenza civile, promuovendo lo sviluppo del senso critico e della capacità di riflessione;
- sportello di Ascolto Scolastico per alunni, genitori e personale scolastico
- creazione di percorsi didattici che diano agli alunni la possibilità di agire le competenze civili e sociali, quali la collaborazione e la cooperazione, l'aiuto reciproco, la partecipazione sociale costruttiva, l'integrazione sociale e il senso di appartenenza alla comunità;
- sostegno a iniziative di formazione e sensibilizzazione attraverso una progettualità che coinvolga tutta la comunità scolastica e le realtà associative ed istituzionali del territorio, tra cui carabinieri, educatori, enti formatori culturali;
- realizzazione di incontri informativi tra alunni, insegnanti, genitori ed esperti del territorio;
- progettazione di percorsi di alfabetizzazione emotiva;
- raccolta di materiali utili a riflettere sui corretti comportamenti, archiviazione e diffusione di schede didattiche sul tema;
- adesione alla giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo (7 febbraio) e alla giornata del rispetto (20 gennaio);
- creazione all'interno del sito web dell'Istituto di una sezione dedicata al fenomeno;
- elaborazione e somministrazione di questionari di monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- istituzione del team antibullismo e del tavolo di monitoraggio della prevenzione al bullismo e al cyberbullismo;
- pubblicizzazione di corsi di formazione e aggiornamento dei docenti in presenza e on-line;
- pianificazione di un protocollo di azione;
- accordi di rete per la partecipazione a bandi per la promozione di azioni integrate di contrasto al fenomeno.

## **Art. 3. INTERVENTI DELLE COMPONENTI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA**

Allo scopo di prevenire i citati comportamenti

## **Il Dirigente Scolastico**

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti il/i Referente/i per il bullismo e cyberbullismo;
- nomina il team preposto a gestire i casi di bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto del fenomeno, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- individua la Commissione antibullismo

## **Il /I Referente/i per il bullismo e il cyberbullismo**

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- gestisce la comunicazione interna: cura e diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni, coordinamento di gruppi di progettazione).
- Si occupa della comunicazione esterna con famiglie e operatori esterni.
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ecc., al fine di realizzare progetti di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

## **Il Team antibullismo**

- Riceve le segnalazioni e prende in esame i casi;
- decide il tipo di intervento da mettere in atto;
- monitora il caso e valuta le conseguenze degli interventi.

## **Il Tavolo di monitoraggio**

- Provvede alla rilevazione periodica dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nell'istituto
- elabora e promuove strategie di prevenzione
- definisce le procedure di segnalazione e i protocolli d'intervento

- collabora con le Forze di sicurezza, gli enti locali, le associazioni e i centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio per la realizzazione di progetti e interventi specifici

## **Il Collegio docenti e il Consiglio di istituto**

- promuovono scelte didattiche ed educative, per la prevenzione del fenomeno;
- prevedono all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- prevedono azioni culturali ed educative rivolte agli studenti e alle famiglie, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

## **Il Consiglio di classe**

- Pianifica attività didattiche e integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

## **Il Docente di classe**

- Offre modelli positivi di relazione, mediando situazioni di difficoltà tra gli alunni e favorendo l'instaurarsi di uno spirito di gruppo esteso a tutti i membri della classe;
- propone attività e percorsi di apprendimento che favoriscano l'acquisizione e il rispetto delle norme relative alla convivenza civile e all'uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica le modalità di lavoro di tipo cooperativo e organizza spazi di riflessioni adeguati agli alunni della classe;
- vigila sul comportamento degli alunni, sia nelle relazioni in classe che durante i momenti ricreativi e non strutturati (negli spogliatoi, servizi, durante la ricreazione...);
- collabora con il referente d'Istituto nelle fasi di valutazione, scelta del tipo di intervento da mettere in atto e monitoraggio del caso preso in carico;
- condanna, attraverso le azioni educative, ogni atto di sopraffazione e intolleranza;
- segnala tempestivamente ogni situazione di disagio legata a episodi di bullismo o cyberbullismo.

## **I collaboratori scolastici**

- Vigilano gli alunni durante i momenti ricreativi e non strutturati (negli spogliatoi, ai servizi, durante la ricreazione...);

- collaborano con il referente e il team nel segnalare comportamenti di prevaricazione.

## **I genitori**

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- prestano attenzione ai comportamenti dei propri figli, vigilando sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, rispettando ciò che prescrive la legge in merito all'età;
- non sottovalutano stati depressivi, ansiosi o di paura legati ad un abuso della tecnologia e li segnalano ai docenti;
- si informano sulle azioni messe in campo dal nostro Istituto e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- restano aggiornati sul Regolamento di Disciplina dell'Istituto e le sanzioni in esso previste;
- Si impegnano a fornire modelli positivi di relazione e nell'uso delle tecnologie.
- conoscono il Patto educativo di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

## **Art. 4. MANCATO RISPETTO DELLE REGOLE IN MATERIA DI DISCIPLINA**

Sono da considerarsi comportamenti persecutori, contro il singolo o il gruppo, qualificabili come atti di BULLISMO, i seguenti gesti e atteggiamenti, quando essi siano reiterati nel tempo:

- intimidazioni e minacce;
- offese pesanti e ripetute, denigrazioni;
- furti, danneggiamento di beni;
- isolamento ed esclusione;
- violenza fisica e psicologica di ogni genere. Sono da considerarsi comportamenti persecutori, contro il singolo o il gruppo, qualificabili come atti di CYBERBULLISMO:
- Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- Denigrazione: pubblicazione all' interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- Outing estorto: registrazione delle confidenze, raccolte all' interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia, inserite integralmente in un blog pubblico;
- Impersonificazione: insinuazione all' interno dell'account di un'altra persona, con

- l'obiettivo di inviare da tale account messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on-line;
  - Sexting: invio di messaggi via smartphone ed internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

## **Art. 5. SANZIONI DISCIPLINARI**

I comportamenti trasgressivi accertati, riconducibili alle condotte di bullismo e/o cyberbullismo, se rientrano tra quelli previsti dal Regolamento Disciplinare d'Istituto sono immediatamente sanzionati dalla Scuola sulla base di quanto in esso previsto.

Si precisa che gli autori di comportamenti inquadrabili come atti di bullismo e/o cyberbullismo sono puniti con sanzioni disciplinari di tipo rieducativo.

Vengono considerate deplorevoli le condotte dei compagni sostenitori di chi agisce da "oppressore" in quanto, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, questi stessi contribuiscono al rinforzo di un comportamento scorretto.

Le sanzioni disciplinari irrogate dalla scuola non sostituiscono le sanzioni penali qualora il fatto costituisca reato, né sostituiscono quelle civili, per eventuali danni causati ingiustamente a cose o persone.

## **Art. 6. GESTIONE DEI CASI SEGNALATI**

Il Dirigente Scolastico, avuta conoscenza del caso di bullismo e/o cyberbullismo dal Docente Referente o da altra fonte, informa tempestivamente i genitori ovvero i tutori degli alunni coinvolti.

A seconda della tipologia e gravità del caso, e al fine di gestire al meglio la questione, il Dirigente Scolastico coinvolge, in via esclusiva o cumulativa:

- Il Consiglio di Classe;
- I Rappresentanti di classe dei genitori;
- La Commissione bullismo/cyberbullismo;
- I Servizi del territorio.

## **Art. 7. REGISTRO DEI CASI**

I casi segnalati e le conseguenti azioni educative di pertinenza della Scuola vengono annotati dal docente Referente.

## **Art. 8. DENUNCIA ALL'AUTORITÀ**

Qualora il fatto segnalato configuri un'ipotesi di reato perseguibile d'ufficio, il Dirigente Scolastico sporge denuncia all'Autorità Giudiziaria o alle Forze dell'Ordine competenti, tra cui la Polizia Postale se trattasi di reato compiuto attraverso internet.

#### **Art. 9. SEGNALAZIONE AL QUESTORE**

Al di fuori dai casi di reato perseguibili d'ufficio, nei casi di reato menzionati nell'art. 7 della Legge n. 71/2017 fino a quando la querela non è proposta, la scuola, nella persona del Dirigente Scolastico, informa i genitori o il tutore della vittima minorenni che è possibile segnalare il caso al Questore ai fini dell'avvio della procedura di ammonimento.